

Liceo breve, la scuola italiana è culturalmente a brandelli

Con il torrido caldo romano si rischiano le allucinazioni: leggendo il giornale lo sguardo si è perso in un'orrida visione: i grafemi da cui ho appreso della nuova direttiva del ministero dell'Istruzione sulla sperimentazione del liceo quadriennale. Non sono a Roma ma in una località più fresca dove pur-

troppo la visione del giornale non è un'orrida allucinazione ma la realtà. La scuola italiana è culturalmente a brandelli. Per anni è stata devastata dal proliferare neoplastico di tutta una serie di progetti extracurricolari che hanno minato la didattica vera e propria. Ora, introdotta da poco, entrerà pienamente a regime la cosiddetta alternanza scuola-lavoro per la costruzione di una *paideia* che si occupi di formare i giovani. Così un ulteriore colpo arriva sulla scuola: il fare in fretta, levare velocemente di torno agli studenti questo fastidioso perditempo che grava sulle loro esistenze. Costringere i docenti al fare in fretta per consegnare i ragazzi al verso quella che è il vero sogno di un'ombra: l'occupazione giovanile. Ma cosa significa in fondo donare, lì dove anche la scuola viene pensata nel verbo del vendere e del comprare?

GIUSEPPE CAPPELLO

